

Al Presidente del Consiglio Comunale di Cuneo

Marco Vernetti

Oggetto: interpellanza su “Problematicità e rigenerazione del quartiere Cuneo centro”

Considerato

che l’Associazione “Nuovo c/so Giolitti” ha diramato un appello sulla necessità di una soluzione dei problemi legati alla stazione ferroviaria e al degrado di Corso GIOLITTI, con la richiesta di maggior attenzione alla sicurezza, ad interventi sulle dipendenze, sull’integrazione e l’aggregazione sociale e sulla riqualificazione urbana

Preso atto

che in mancanza di risposte significative da parte dell’Amministrazione, la suddetta Associazione richiede la rimozione di alcune panchine nei punti più critici di corso Giolitti

Nella certezza

che questa non sia la risposta ragionevole ai problemi che persistono nel “quadrilatero” e rischia di rallentare ulteriormente la necessità, ormai non più dilazionabile, di affrontare radicalmente la rigenerazione della suddetta zona, anche se come già affermato non siamo all’anno ZERO ,ricordo che in questi anni, in veste di consigliera del gruppo Cuneo per i Beni Comuni ,ho presentato numerose interpellanze atte a sottolineare che la soluzione non sta nello spostare i problemi legati alla marginalità da una parte all’altra della città , ma nel potenziare gli operatori e i mediatori di strada con l’elaborazione di progetti di inclusione, di spazi di libertà e di solidarietà (interpellanze dell’1/09/22 e 20/10/25).

Inoltre, nel giugno 2025, presentai un ‘interpellanza sull’importanza di una rigenerazione di alcuni edifici e strutture del quartiere, che abbandonate da anni, contribuiscono al degrado urbano. Determinante, come più volte sottolineato, è lo stato di abbandono della Stazione Ferroviaria con la persistenza di barriere architettoniche e ampi spazi inutilizzati, pessimo impatto per chi arriva a Cuneo, mentre, come è stato scritto, la sua sistemazione potrebbe qualificare “uno spirito diverso, accogliente e sicuro della città”. Nella medesima interpellanza, chiesi quale era lo stato di avanzamento dei lavori attinenti all’ex Policlinico e la sistemazione di Piazza Regina Elena.

Alla luce di quanto detto e riprendendo l’interpellanza del settembre 2022,

chiedo alla Sindaca e all’Assessore competente

di creare un’equipe di operatori qualificati (educatori di strada e mediatori culturali) che sia presente nello spazio critico della Stazione Ferroviaria, Corso Giolitti e zone circostanti, che vada in strada per incontrare, ascoltare ed indirizzare le persone ai servizi predisposti dall’Amministrazione, volti all’inclusione sociale.

che questi servizi siano in contatto con le Forze dell’ordine e con la rete dei Servizi Sociali

che ci sia un maggior coinvolgimento delle comunità straniere, delle associazioni riconosciute e già formatesi, al fine di garantire proposte inclusive e che queste professionalità siano coinvolte in un **Progetto di quartiere**, evitando interventi settoriali e non coordinati. Già allora chiesi l'istituzione di una figura di riferimento per il Comune, o meglio ancora un Assessore o Consigliere delegato a costruire il **Progetto** in un colloquio diretto con i cittadini e i soggetti più fragili

che venga affrontato il problema del disagio delle persone fragili, in una commissione consigliare e in dibattiti pubblici al fine di cercare delle risposte alle problematiche alla base dell'emarginazione, che a seconda di come viene affrontata eviterà di creare una società sempre più violenta.

Quotidianamente giornalisti e filosofi sottolineano come la violenza stia aumentando in modo esponenziale a causa del divario tra chi riesce a vivere dignitosamente e "gli scarti" della società. La povertà e la mancanza di diritti, la perdita di dignità, in quanto persone, genera rabbia, disperazione, impotenza e isolamento. Mi chiedo quotidianamente come si può vivere senza un posto sicuro e dignitoso, senza lavoro, assistenza sanitaria e un reddito, anche minimo, spesso da inviare, in parte, a chi per vari motivi non è riuscito ad arrivare in un paese dove si sperava di migliorare le condizioni di vita. Ricordo che avere un'abitazione è un diritto fondamentale riconosciuto dalla Dichiarazione Universale dei diritti umani (art 25) e dalla Costituzione Italiana (art 47). La filosofa Donatella Di Cesare sulla rivista ROCCA, della PRO CIVITATE CHRISTIANA di ASSISI, scrive: "da come guardiamo i migranti dipende il modo in cui concepiamo noi stessi, la cittadinanza e la convivenza. Ricreare FIDUCIA è un programma opposto a quello di chi semina paura, diffidenza e solitudine".

Ringrazio in attesa della discussione in sala consigliare

Cuneo 7/09/2026

Luciana Toselli consigliera del gruppo Cuneo per i Beni Comuni